

LONATI : ARTICOLO SU L'AZIONE

Pubblichiamo l'articolo di Emilio Lonati, Segretario generale della FNP del Piemonte Orientale, apparso su L'Azionista del 31 agosto.

SPAZIO A CURA DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL - NOVARA



Ecco tutti i settori a livello locale e a livello nazionale che Cisl pensionati si appresta ad affrontare con decisione

Sarà un autunno di intenso impegno sindacale

“Settembre andiamo: tempo di” “di Migrare”, recita l'apertura di una celebre poesia di D'Annunzio.

Noi, che non siamo pastori in partenza per la transumanza, dovremmo allora dire “è tempo di tornare all'impegno”. Dopo un periodo di meritato riposo (che i più fortunati di noi hanno potuto trascorrere ai mari o ai monti, altri invece che - per problemi economici o di salute- sono stati costretti a passare in città), riprende per tutti la “vita normale”.

Le giornate si stanno accorciando, le torride temperature che hanno caratterizzato quest'estate cominciano ad essere un ricordo, ricompaiono nelle nostre case libri, quaderni, zainetti, segno che la riapertura delle scuole è alle porte.

Torna anche il nostro impegno sindacale, ammesso che “sia mai andato in ferie”. Come sindacato dei Pensionati CISL abbiamo le idee chiare di quella che è l'agenda dei temi prioritari da riaffrontare in autunno, per difendere gli interessi e salvaguardare i bisogni in particolare di pensionati e di anziani.

A livello locale: - riprenderemo la Contrattazione Sociale con i Comuni,

estendendola anche a quelli più piccoli. Nell'ambito dei bilanci comunali, dobbiamo rivendicare adeguati investimenti per il sociale (chiedendo ai Comuni, se del caso, di spendere di meno in attività “ludiche”); va alzata il più possibile la soglia ISEE per l'accesso più o meno gratuito ai vari servizi; vanno definiti interventi a favore delle famiglie povere o con disabili, di anziani soli, malati o non autosufficienti, ecc.

Per quanto riguarda i tempi di attesa della sanità, dopo la disponibilità data dalla Regione Piemonte a finanziare interventi atti a ridurre i tempi di attesa in occasione di visite specialistiche e di accertamenti diagnostici, vanno definite con le singole aziende sanitarie ed ospedaliere locali quali azioni concrete adottare per risolvere questo problema (ampliamento orari di apertura, potenziamento degli organici dei medici e paramedici, magari a discapito dell'intramoenia,). Su questo tema, è tempo di fatti concreti. Per quanto riguarda il livello generale, premesso che nei prossimi mesi il governo sarà chiamato a varare la legge di Bilancio 2019, ci troveremo di fronte il problema di come recuperare le risorse per finanziare le troppo promesse elettorali fatte (reddito di cittadinanza,



PER FNP CISL SARA UN AUTUNNO MOLTO IMPEGNATIVO

cura) che a fatica abbiamo in questi anni riconquistato, portandolo a 450 milioni di euro, va quanto meno raddoppiato. Questo bisogna fare se vogliamo evitare che anche sul terreno degli assegni di cura (ne sanno qualche cosa molti nostri anziani e rispettive famiglie) si assista a scandalose liste di attesa.

Troppo spesso, pur avendone diritto, l'anziano non autosufficiente, deve aspettare anni prima che gli venga riconosciuto l'importo dell'assegno di cura. E - come è accaduto recentemente a un pensionato nostro iscritto- l'assegno di cura (che non è retroattivo), arriva dopo il decesso della persona in difficoltà. Ma questo non è da paese civile! Settembre andiamo: è tempo di tornare ai nostri impegni di sempre, che sono tanti, per tutelare soprattutto i più deboli di questo paese: chi è in cerca di lavoro, chi ha un lavoro precario, le famiglie povere, gli anziani in difficoltà perché malati, indigenti o soli. A tutte queste persone deve essere garantita adeguata assistenza, vicinanza, solidarietà.

Per quanto ci riguarda questo abbiamo fatto, questo continueremo a fare.

Emilio Lonati

abolizione legge Fornero, riduzione tasse/aliquote più alte), in ciò non aiutati dall'andamento della nostra economia, visto che - è notizia di queste ore- siamo tornati a crescere meno di tutti in Europa.

Per la difesa pensioni tira una brutta aria. Da più parti si afferma la necessità di un prelievo di risorse da questo settore, attraverso l'ipotesi di un ricalcolo delle stesse sulla base del sistema “contributivo”.

Certo: oggi si parla solo di quelle di importo superiore ai 4 mila euro netti al mese.....ma si sa, l'appetito vien mangiando. E non vorremmo che si riaffacciasse l'idea di utilizzare i pensionati come comodo bancomat

Per la sanità, il premier Conte ha dichiarato in questi giorni: “non toglieremo un solo euro al Fondo Nazionale della Sanità”. Si tratta di una falsa rassicurazione, visto che - in rapporto a una domanda sanitaria che cresce sempre di più a fronte dell'invecchiamento della popolazione - non incrementare tale fondo (fermo da troppi anni a 115 miliardi di euro), significherebbe nei fatti ridurre la copertura sanitaria per tutti. Prova ne sono i 70 mila posti letto tagliati in questi anni negli ospedali, le inaccettabili liste di attesa, il pronto soccorso trasformati in gironi infernali, i tagli di risorse al 118, ecc.

Per l'assistenza il fondo nazionale per la non autosufficienza (assegni di